



NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE  
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

Per incontrare i nostri figli  
abbiamo fatto un lungo viaggio.  
Oggi accompagniamo nuovi viaggiatori...

Alla cortese attenzione di  
Presidenza Consiglio dei Ministri  
Ministero della Salute  
Segreteria del Ministero della Salute (Capo di Gabinetto)  
Commissario Straordinario Emergenza Covid-19

E p.c. Commissione Adozioni Internazionali

### **Oggetto: vaccinazioni per le coppie adottive in procinto di finalizzare l'iter**

Nella nostra qualità di Ente Autorizzato per le adozioni internazionali vorremmo sottoporre alla Vostra attenzione la situazione, urgente e delicata, delle Coppie che si trovano nella condizione di dover affrontare il viaggio per poter finalmente accogliere i propri figli, viaggio che rappresenta una tappa fondamentale del complesso percorso verso la costituzione della loro famiglia.

Ricordiamo, principalmente a noi stessi, che la Convenzione dell'Aja, cui l'Italia ha aderito, nella premessa riconosce che: *"... per lo sviluppo armonioso della sua personalità, il minore deve crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, d'amore e di comprensione"* riconoscendo, altresì che: *"...l'adozione internazionale può offrire l'opportunità di dare una famiglia permanente a quei minori per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato di origine,..."*.

È sulla scorta di tale profondo convincimento che riteniamo necessario che lo Stato italiano ed in particolare tutte le Autorità che oggi si trovano coinvolte ad affrontare l'emergenza sanitaria in atto, prestino un'attenzione particolare a queste Coppie e a questi bambini.

L'attuale situazione di emergenza sanitaria ha evidenziato le numerose difficoltà ed implicazioni che investono i rapporti con gli Stati in cui si trovano i bambini in attesa dei loro genitori, ed in particolare i recenti avvenimenti, che hanno visto coinvolte Coppie in India, impongono, a nostro avviso, di prevedere con urgenza ed immediatezza, la vaccinazione di tutte le Coppie che abbiano già completato l'*iter* burocratico presso il Paese d'origine e che sono in attesa solo di potere partire per andare a prendere i loro figli, ciò per assicurare a tutti un livello di sicurezza sanitaria adeguato alla situazione di emergenza.

La nostra richiesta deriva anche da sollecitazioni ed iniziative assunte autonomamente da alcune Coppie, che riteniamo di dovere appoggiare sia per quanto sin qui detto, sia per le seguenti ulteriori considerazioni.

Per tutte le coppie adottive, come già detto, il viaggio è il momento in cui si forma la famiglia, ed è un momento fondamentale per porre le basi di un rapporto solido e consapevole, in cui il tempo e le risorse a disposizione devono essere impiegate quanto più possibile per l'obiettivo primario, cioè creare un legame che si svilupperà nel tempo, ma che si fonda sulla necessità, fin da subito, di conoscersi, capirsi dare ed avere fiducia gli uni degli altri.

È evidente che laddove si rendesse necessario, a causa del contagio di uno dei genitori, se non malauguratamente di entrambi, l'isolamento e l'allontanamento dal proprio bambino appena accolto, questo comprometterebbe e sicuramente renderebbe molto più difficile il percorso, dal



momento che non è possibile per un bambino che ha appena conosciuto i propri genitori attraverso un cammino pieno di aspettative, comprendere una immediata privazione. Le conseguenze di questi eventi, in queste circostanze, può inficiare un lungo percorso che attraversa tutta la vita del bambino.

Ancora, rimandare il viaggio in attesa dello stabilizzarsi di condizioni sanitarie mondiali più sicure, vorrebbe dire il protrarsi, per un tempo non certamente preventivabile e quantificabile, della permanenza dei bambini negli Istituti di accoglienza, ed anche questo incide, come è evidente, sul delicato percorso compiuto da ciascuno di essi.

Gran parte dei bimbi che vengono dichiarati adottabili e abbinati a coppie straniere, hanno bisogni speciali (cd. *special needs* ai sensi dell'art. 16 comma 1 letta. a) della Convenzione dell'Aja) e questo determina la necessità di cure o anche solo semplicemente di approfondimenti circa lo stato di salute, che rende quanto meno opportuna la possibilità per la famiglia di congiungersi nel più breve tempo possibile.

Da quanto sopra nasce, dunque, la nostra formale richiesta di volere procedere in tempi celeri, a consentire la vaccinazione delle Coppie che già hanno formalizzato e terminato l'*iter* adottivo nel Paese d'origine, al fine di consentire loro di affrontare anche in questo periodo il viaggio per andare a prendere i propri figli, sia, e principalmente, a tutela del diritto di ciascun bambino ad avere risposta concreta alle sue necessità particolari, sia a tutela della salute di tutte le parti coinvolte, nonché di quella nazionale.

Ci permettiamo anche di sottolineare l'urgenza di una decisione nel senso auspicato dal momento che i tempi e le modalità di vaccinazione (vaccino ad una dose, ovvero a due dosi) per conseguire un'efficace immunità non sono allineati con i tempi di preparazione del viaggio che a volte, e per ragioni che non dipendono dall'organizzazione, possono evolvere anche in tempi rapidi.

Siamo consapevoli delle numerose problematiche che le Autorità sono tenute a valutare e considerare in questo periodo di emergenza sanitaria, ma ci permettiamo anche sottolineare che il numero delle coppie interessate è comunque un numero predeterminabile e contenuto.

Si confida nella Vostra attenzione e sensibilità istituzionale ed in una positiva valutazione di quanto esposto.

Distinti saluti

MASSIMO VAGGI  
Presidente NOVA OdV

